

L'INTERVISTA

Santocono: «No all'orticello degli esperti della proroga»

«Professionisti della proroga e venditori di miraggi. Bravi solo a guardare il loro misero orticello». Senza fare sconti e distinguo, Giuseppe Santocono (presidente della Cna territoriale di Ragusa) usa la par condicio per bacchettare la deputazioneibile. Parla a nome della confederazione artigiani che tramite le infrastrutture auspica la valorizzazione del territorio oltre a dare lavoro a numerose famiglie. Ce l'ha con la classe politica ragusana di ieri, di oggi e forse anche di domani.

GIUSEPPE LA LOTA PAG. 14



IL PRESIDENTE CNA SANTOCONO

14. | ragusa

Rg-Ct, vent'anni di continui rinvii «E la classe politica vende miraggi»

Santocono: «Attorno alle infrastrutture si sta consumando il funerale dell'area iblea»

DI «Crescita»

Arrivano
1,2 milioni
per i Comuni
del Ragusano



L'ON. MARIALUCIA LOREICE

"In arrivo oltre un milione e duecento mila euro per i Co-

GIUSEPPE LA LOTA

«Professionisti della proroga e venditori di miraggi. Bravi solo a guardare il loro misero orticello». Senza fare sconti e distinguo, Giuseppe Santocono (presidente della Cnaterritoriale di Ragusa) usa la par condicio per bacchettare la deputazione iblea. Parla a nome della confederazione artigiani che tramite le infrastrutture auspica la valorizzazione del territorio oltre a dare lavoro a numerose famiglie. Ce l'ha con la classe politica ragusana di ieri, di oggi e fors'anche di domani, perché la Siracusa-Gela e la Ragusa-Catania, sulla base degli annunci politici dovrebbero essere già percorribili dagli anni '70. E invece? «Sentiamo ancora il Cipe - risponde Santocono - che quando parla di questi 68,66 km di raddoppio ci dice sempre: rimandare».

Presidente, stiamo parlando della parte della Sicilia che al nord e all'estero ci invidiano.

«Sì, perché pensi alla provincia di Ragusa e ti viene subito in mente Montalbano, le spiagge con la sabbia dora-

ta, l'altipiano con le sue cave e i suoi muri a secco, il barocco, il liberty, il buon vino, l'ortofrutta di qualità, il pesce, le carni e i formaggi di pregio. E poi rifletti: come ci arrivo in questo giacimento di arte, natura e sapori? Percorrendo strade statali che ricordano le regie trazzere, strade provinciali ridotte a mulattiere, un aeroporto quasi fantasma e ferrovie da terzo mondo? Attorno a queste opere, che non si possono definire infrastrutture, si sta consumando il rito funebre di un territorio economicamente dinamico ma volutamente azzoppato da una classe politica abile soltanto nel trasformismo, sostanzialmente inetta, sterile e demagogica».

Lei sprizza rabbia da tutti i pori.

«Dovrei essere felice? La vicenda del raddoppio della Ragusa-Catania è la dimostrazione evidente. Invece di valorizzare e rafforzare le sorti di una delle province più operose e vivaci del Mezzogiorno hanno diviso e indebolito ogni forma di rappresentanza per avere un briciolo di visibilità riuscendo soltanto a far diventare il nostro "territorio" simbolo di un sud



IL PRESIDENTE DELLA CNA TERRITORIALE DI RAGUSA GIUSEPPE SANTOCONO

condannato al sottosviluppo perpetuo. La classe politica mentre vende miraggi nel dire: "siamo pronti... manca solo una firma... fra poco arrivano le ruspe", si abbuffa di voti e di ricche indennità».

Saremmo tentati di chiederle qualcosa della Siracusa-Gela.

«Conservo ancora un articolo de "La Sicilia" del '68, dal titolo: "La Siracusa-Gela dovrebbe essere pronta nel 1973". Cinquantuno anni dopo, il tratto Rosolini-Ispica, dieci chilometri, sui 150 circa della Siracusa Gela, sarà, forse, pronto entro il 2020. Dobbiamo aggiungere altro?».

«Così l'esito del Cipe smentisce le parole di ben due ministri»

Raddoppio Ss 514. Cassì: «Avevamo dato fiducia»
Il comitato: «Bocciatura tombale e contraddittoria»

MICHELE BARBAGALLO

In attesa del 13 maggio, ovvero della nuova data indicata dal Governo nazionale, dopo ben due rinvii, per il nuovo e a questo punto attesissimo passaggio al Cipe per il raddoppio della Ragusa - Catania, arriva l'appello del sindaco di Ragusa, Peppe Cassì. Il primo cittadino torna sulla vicenda esprimendo forte preoccupazione. «Liberi da qualsiasi pregiudizio e preclusione politica, abbiamo dato fiducia a questo Governo che a parole, private e pubbliche, ha fornito ripetute garanzie sull'imminente via libera al progetto del raddoppio della Ragusa-Catania. Ben due ministri, Lezzi e Toninelli, hanno speso parole importanti - dice Cassì - L'esito del Cipe di que-

sti ultimi giorni li smentisce e rischia di vanificare non solo il lavoro recente, con i sindaci che hanno finalmente fatto squadra, ma di un paio di decenni. Nonostante le rassicurazioni, il parere negativo al Piano economico finanziario del progetto dell'azienda privata titolare della concessione mette in crisi tutto. Si sostiene che l'opera potrebbe diventare interamente pubblica, ma non è chiaro chi (Stato o Regione) metterebbe le risorse mancanti, e di certo i tempi si allungerebbero a dismisura, dopo un'attesa già durata troppo. Perché si è arrivati a questo punto? Perché della questione pedaggio non si è mai parlato, se non negli ultimi mesi, anche se il coinvolgimento del privato risale a oltre 10 anni fa? Perché la verifica sul-

La strada Ragusa-Catania il cui raddoppio, che sembrava alle porte, si è trasformato ancora una volta in un miraggio



la sostenibilità del piano economico finanziario è stata fatta solo ora? Chi pagherà i danni al concessionario, in caso di revoca dell'accordo? E soprattutto, chi risarcirà i ragusani dai danni che questo balletto indecente e offensivo provoca tutti i santi giorni?».

Domande sicuramente più che legittime a cui si aggiungono anche altri dubbi: «Come è possibile che nelle ul-

time decisive riunioni romane, la Lezzi è stata supportata da Giorgetti, ma poi smentita da Toninelli e infine affossata da Tria? Che storia è mai questa? E' solo imperdonabile superficialità o c'è dietro dell'altro? E' forse un pretesto per destinare altrove le risorse pubbliche già impegnate? Siamo la periferia della periferia d'Italia, ma a nessuno può essere concesso di

calpestare la nostra dignità - spiega ancora Cassì - Sembra che il prossimo 13 maggio il Cipe si riunirà di nuovo per valutare l'aggiornamento del Piano al momento bocciato. Perché dovremmo sperare che la situazione cambi? Le parole hanno un peso».

Ed intanto il comitato per il raddoppio (rappresentato da Sica, Santocorno, Ingallinera e Licitra) ritiene che la «bocciatura all'ultimo Cipe del progetto definitivo della Ragusa-Catania è tombale e contraddittoria. Tombale perché azzerò il progetto definitivo che, a parole, aveva superato il pre-cipe, penultimo atto di una vicenda dal gusto "kafkiano". Contraddittoria perché dopo 16 anni l'attuale decisione nazionale "fulminato sulla via di Damasco" scopre alternative più vantaggiose non meglio definite. Dopo oltre tre lustri di conferme e di smentite, a un passo dell'apertura dei cantieri, si rimette tutto in discussione. Ci dicano ora il governo nazionale e la burocrazia romana quale è questa soluzione. Ci dicano, ancora, la nostra deputazione di governo e di opposizione se quest'opera deve continuare ad essere "martoriata" dalle scadenze elettorali oppure se, finalmente uscendo dalle logiche di appartenenza partitica, ci si coalizza per l'interesse generale che rappresenta questa infrastruttura».

«Parco degli Iblei: prima dimenticato, ora ripescato»

L'INTERVENTO. La sen. Padua: «Iter in dirittura finale grazie agli incontri dell'estate 2017»

Il Parco degli Iblei va spedito verso l'approvazione finale. Per tanti viene adesso visto come un punto di partenza per tutelare da un lato l'ambiente e dall'altro creare sviluppo nel modo più adeguato. Sull'argomento si sono registrate varie prese di posizioni.

Occorre però ricordare che il progetto del Parco nazionale dei Monti Iblei, che era finito nel dimenticatoio, venne ripreso grazie all'interesse della senatrice Venera Padua. La prima tappa del nuovo cronoprogramma si consumò nell'estate del 2017 quando la rinnovata proposta fu sottoposta all'attenzione degli stakeholders e dell'associazionismo che, a loro volta, hanno avuto la possibilità di manifestare le proprie osservazioni per potere arrivare a un elaborato sostanzialmente rivisto, da trasmettere a Roma, al ministero dell'Ambiente.

«Sono sinceramente soddisfatta - dice la senatrice Padua - che quell'azione, portata avanti quando, in pratica, sul Parco degli

Iblei era calata una strana coltre di silenzio, abbia avuto un risultato eccezionale visto che oggi stiamo celebrando il fatto che mancano poche battute finali per arrivare all'approvazione finale. Ritengo che se non ci fosse stato quell'interessamento, opportunamente sollecitato da chi aveva segnalato che era calata l'attenzione, oggi non saremmo potuti arrivare al traguardo. Ricordo, tra l'altro, i numerosi tavoli tecnici alla Regione a cui ho partecipato e che ci hanno consentito di rimettere in moto l'iter».

Sull'argomento interviene anche il movimento Partecipiamo che, in una nota, sottolinea: «Abbiamo sempre sostenuto l'istituzione del Parco Nazionale degli Iblei che ha visto, in prima linea e fin dall'origine, impegnato Giovanni Iacono, da consigliere, da presidente del Consiglio comunale, come attuale assessore al verde del Comune di Ragusa. Il lavoro essenziale per la città di Ragusa è stato svolto da Giovanni Iacono, da presidente del Consiglio Comunale, con

“
Era calata
l'attenzione
ma poi
sono state
create le
condizioni
adeguate

”

l'allargamento della delimitazione del Parco che è stato triplicato e portando ad oltre 4.000 ettari per la parte di territorio comunale e salvaguardando le fonti di approvvigionamento idrico, superando la delimitazione del parco effettuata da Giunta e Consiglio comunale nel 2010 che avevano ridotto il parco in una sorta di "parcheggio" eliminando, incredibilmente, dalla delimitazione tutte le cave naturalistiche. Adesso attendiamo la parte finale e definitiva che è una presa d'atto da parte del governo centrale e, finalmente, avremo il Parco Nazionale degli Iblei che è una "manna" dal cielo e non certo la "mannaia" che avevano voluto far credere sciagurati sindaci, amministratori, associazioni ed operatori economici, degli anni scorsi, che hanno prodotto questi decenni di ritardo». Il Parco nazionale dei Monti Iblei può rappresentare una grossa opportunità di crescita per gli operatori dei territori interessati.

M. B.



VENERA PADUA. È stata eletta senatrice del Pd nel 2013 e ha portato avanti la propria attività per l'intera legislatura, sino al marzo 2018. Tra gli interventi che ne hanno caratterizzato l'attività quella sul Parco degli Iblei.

DI «Crescita»

Arrivano 1,2 milioni per i Comuni del Ragusano



L'ON. MARIALUCIA LOREFICE

“In arrivo oltre un milione e duecento mila euro per i Comuni iblei. Un'occasione importante di rilancio del territorio e delle opere pubbliche”. Lo evidenzia la presidente della Commissione Affari Sociali alla Camera dei Deputati, Marialucia Lorefica che aggiunge: «Esprimo grandissima soddisfazione per la norma Fraccaro contenuta nel dl 'Crescita', con la quale vengono stanziati 500 milioni aggiuntivi per il 2019 in favore dei Comuni per l'avvio di opere pubbliche in materia di efficientamento energetico. Un piano straordinario dopo anni di tagli e austerità. Grazie a queste risorse aggiuntive i Comuni potranno realizzare anche investimenti per la messa in sicurezza di strade, scuole e patrimonio pubblico».

Ai 12 Comuni dell'ex provincia di Ragusa spetteranno complessivamente

1.260.000 euro, così ripartiti: 50.000 euro andranno ai Comuni di Giarratana e Monterosso Almo; 70.000 euro a Chiaramonte Gulfi, Santa Croce Camerina e Acate; 90.000 euro a Ispica e Pozzallo; 130.000 euro a Scicli e Comiso; 170.000 euro a Ragusa, Modica, Vittoria.

«Le opere pubbliche finanziabili con queste risorse - spiega la parlamentare iblea - dovranno essere avviate entro il 15 ottobre, pena la perdita del beneficio economico».

Si tratta di un intervento che, insieme ai 400 milioni già stanziati in favore dei piccoli Comuni e al piano 'Proteggitalia' da 11 miliardi varato dal presidente del Consiglio Conte, rappresenta un ulteriore impulso economico anche per la nostra provincia. Una grandissima opportunità per avviare quel grande piano di messa in sicurezza del territorio che l'Italia aspetta da anni. Questo provvedimento è ancora una volta un segnale tangibile dell'attenzione del nostro Governo verso gli Enti locali».

«I risultati - sottolinea ancora la Lorefica - li stiamo già vedendo. Basti pensare che solo nei primi due mesi dell'anno, grazie allo sblocco degli avanzi di amministrazione, sono ripartiti gli appalti pubblici di Regioni e Comuni, con una crescita rispetto all'anno scorso rispettivamente dell'84,9% e del 21,8%».

R. R.

Il tempio trasformato in auditorium a Chiaramonte

L'ex chiesa diventata teatro La Sovrintendenza dice no

L'amministrazione locale dovrà apportare modiche

Francesca Cabibbo

CHIARAMONTE GULFI

Il teatro di Chiaramonte deve essere smontato. O meglio: dovrà essere rimosso il palco montato nell'ex chiesa di San Francesco dove l'amministrazione aveva voluto realizzare il teatro Leonardo Sciascia. La sovrintendenza ai Beni culturali di Ragusa ha chiesto al sindaco, Sebastiano Gurrieri, di «Smontare entro 60 giorni il palco autoportante che occupa l'intera superficie dell'area absidale, in quanto inibisce la visibilità del bene monumentale». La nota porta la firma del sovrintendente Calogero Rizzuto ed è stata inviata il 12 febbraio.

La vicenda del teatro a Chiaramonte Gulfi inizia nell'autunno scorso. Il 3 dicembre, il sindaco, Sebastiano Gurrieri annunciò di aver realizzato un teatro nell'ex chiesa di San Francesco, già trasformata in sala convegni. Erano stati realizzati dei lavori di adeguamento, era stato montato il grande palco nello spazio dell'altare. Era stato varato il programma di una stagione teatrale affidata alla direzione artistica di Mario Incudine. La stagione teatrale si è conclusa il 6 aprile, ma rischia di concludersi anche la breve parabola del teatro di Chiaramonte. O comunque, esso dovrà subire delle modifiche sostanziali.

Già il 6 aprile, la Sovrintendenza di Ragusa aveva scritto al sindaco affermando di aver appreso «da notizie giornalistiche della realizzazione di lavori per la trasformazione in sala



Beni monumentali. Il palco nell'abside della struttura non più consacrata (*FOTO FC*)

teatrale dell'ex Chiesa di San Francesco, sottoposta a vincolo monumentale».

La Sovrintendenza affermava di non aver mai ricevuto «alcun progetto» e che «i lavori non sono stati autorizzati» e ordinava «l'immediata sospensione di tutti i lavori che potrebbero arrecare pregiudizio al monumento». Il 13 dicembre, il comune invia il progetto ed il 12 febbraio la Sovrintendenza lo ha approvato, ma con un vincolo pesante: smontare il palco. La notizia è stata resa nota da Gaetano Iacono, già candidato sindaco nel giugno 2017. «Il sindaco - affe-

ma Iacono - ha trasformato una ex chiesa sottoposta a vincolo monumentale in sala teatrale senza autorizzazione e senza aver nemmeno presentato il progetto alla Soprintendenza: una realizzazione abusiva costata circa 200.000 euro». Iacono aveva lanciato, qualche settimana fa, un'idea di adeguare l'ex chiesa dell'Annunziata, di proprietà della Diocesi, già adibita a teatro: c'è già un progetto e si sarebbe potuto attingere ai fondi regionali.

Ieri, non è stato possibile raggiungere il sindaco Gurrieri per una replica. (*FC*)